



Nuovi Autoritarismi e Democrazie:
Diritto, Istituzioni, Società

Israele in guerra: una panoramica della situazione interna al paese

*Matteo D'Avanzo**

Abstract

This report delves into the current socio-political landscape in Israel, shedding light on the growing opposition to government reforms and heightened tensions during the formation of the new government. It explores the temporary pause in internal debates following the October 7, 2023, Hamas attack, with an expectation that these discussions will resume post-conflict. The primary focus is on depicting Israeli society and politics before the war and analysing the key elements that have defined its recent history.

Keywords: Israel – Netanyahu– Judicial Overhaul– Zionism – Protest.

SOMMARIO: 1. Introduzione. 2. La “repubblica dei partiti” israeliana (2019-2022). 3. Il Governo Netanyahu tra Ben Gvir e Smotrich. 4. La riforma della giustizia: il crinale della democrazia. 5. Dopo il conflitto, quale Israele?

* Dottorando di ricerca in Storia presso la Scuola Normale di Pisa in cotutela con INALCO, Parigi. Il testo è stato referato internamente a cura della Direzione.

1. Introduzione

Se un attento osservatore avesse analizzato la politica di Israele dell'ultimo anno, avrebbe segnalato due problemi: la forte opposizione di una parte della società israeliana alle riforme governative e la continua tensione che i rapporti tra estremismi politico-religiosi stavano causando sia in Israele sia in Palestina. Molti analisti hanno segnalato come ormai da tempo si paventasse un possibile attacco da parte della resistenza palestinese contro Israele e che ciò avrebbe riaperto il focolaio mai spento del conflitto israelo-palestinese¹. Così è successo. A distanza di 50 anni dalla guerra dello Yom Kippur del 1973, il 7 ottobre 2023 l'attacco di Hamas al *kibbutz* israeliano di Kfar Aza e al Festival Supernova ha causato morti e disperazione, innescando una spirale di violenza destinata a durare per parecchio tempo². In questo breve resoconto, si cercherà di comprendere come la società e la politica israeliana siano giunte alle soglie del conflitto del 7 ottobre che ha riportato l'annosa violenza della guerra agli onori delle cronache.

2. La “repubblica dei partiti” israeliana (2019-2022)

Il 29 dicembre 2022, Benjamin Netanyahu ha formato il proprio governo, il sesto. Sono state necessarie cinque elezioni e quasi tre anni di instabilità per vedere la formazione di un nuovo esecutivo, seppure di coalizione. Netanyahu, irriducibile leader di Likud, si apprestava a governare un paese attraversato da lacerazioni profonde sul piano politico, sociale ed economico. Lo stato di Israele si configura sin dalla sua nascita come un paese fortemente plurale e animato da un acceso dibattito politico in cui questioni di politica interna si sovrappongono in maniera pressoché unica a vicende di politica estera, ma ciò che è avvenuto con le elezioni del novembre 2022 pare segnare un passaggio spartiacque per Israele. Il potere che Likud ha ottenuto e, pressoché mantenuto continuativamente sin dalla cosiddetta *mahapach* (rivoluzione) del 1977, sembra essere oggi destinato a cedere il passo a nuove forze politiche. Il “regno” di Netanyahu, che ha governato ininterrottamente dal 2009 al 2021, ha segnato la politica israeliana e ha lasciato sul terreno spaccature e divisioni probabilmente insanabili. La politica israeliana ha dimostrato di essere la forte rappresentazione di quello che Scoppola definì nel caso italiano «la repubblica dei partiti», un sistema, cioè, fortemente caratterizzato dal multipartitismo, ma anche dall'uso “patrimoniale” da parte delle organizzazioni

¹ A *Second October War in Israel-Palestine*, in *International Crisis Group*, 9 Ottobre 2023, <https://www.crisisgroup.org/middle-east-north-africa/east-mediterranean-mena/israelpalestine/second-october-war-israel>.

² H. Sherwood, *How the Hamas attack on the Supernova festival in Israel unfolded*, in *The Guardian*, 9 Ottobre 2023. <https://www.theguardian.com/world/2023/oct/09/how-the-hamas-attack-on-the-supernova-festival-in-israel-unfolded>.

politiche dello stato stesso³. La frammentazione politica nel caso israeliano si è accompagnata a tentativi di riforme elettorali che soprattutto nel periodo 1996-2001 hanno portato all'introduzione di una forma di governo del tutto peculiare: il sistema parlamentare con elezione diretta del primo ministro⁴. Abbandonato il maldestro tentativo di conciliare governabilità, stabilità e rappresentanza con questo espediente di ingegneria costituzionale, Israele ha ripreso il proprio sistema pienamente parlamentare, rimettendo la Knesset al centro delle dinamiche di formazione dell'esecutivo. La figura di spicco degli ultimi venti anni all'interno dello stato d'Israele che ha catalizzato l'attenzione mondiale e segnato per sempre la scena politica a Tel Aviv è indubbiamente Benjamin, detto Bibi, Netanyahu. Colpito da accuse di corruzione e segnato da una precarietà politica sempre più evidente⁵, Bibi è apparso sulla scena politica con l'elezione del 1996, la prima che utilizzava il sistema già menzionato. La sua esperienza alla guida di Israele terminò nel 1999, ma successivamente Netanyahu è riuscito per ben tre volte (elezioni 2009, 2013 e 2015) a tornare alla guida di Israele e ha accompagnato il paese nelle fasi più critiche della sua recente storia. Tuttavia, la sua egemonia politica ha iniziato a mostrare delle incrinature con le elezioni del 2019. Likud, partito di stampo conservatore di cui Netanyahu è leader dal 2005, ha iniziato a perdere il proprio sostegno pubblico a partire proprio dalle elezioni per la ventunesima Knesset. Si è aperto da allora un processo di instabilità politica che ha condotto Israele a cinque tornate elettorali (aprile 2019, settembre 2019, marzo 2020, marzo 2021, novembre 2022). L'ultimo appuntamento elettorale del 1° novembre 2022 ha consegnato un risultato nuovo e sorprendente, aprendo la strada all'ascesa dei partiti religiosi. Un'analisi dei risultati delle tornate elettorali dal 2019 al 2022 ci permette di comprendere quali mutamenti si siano verificati nello scenario politico israeliano. È indiscutibile che Likud, il partito conservatore israeliano, sia riuscito a mantenere una rappresentanza pressoché uniforme nel corso delle cinque elezioni, passando dal 26,5 % del 2019⁶ al 23,4% del 2022⁷. I raggruppamenti centristi guidati dai due leader Yair Lapid (Yesh Atid) e Benny Gantz (HaMahane HaMamlakhti)⁸ hanno guadagnato rispettivamente nel 2022: 17,8 % il primo e 9,1% il secondo⁹. Queste due formazioni sono le uniche in grado di sfidare la leadership di Netanyahu con

³ P. Scoppola, *La repubblica dei partiti: evoluzione e crisi di un sistema politico 1945-1996*, Il Mulino, 2021, 17.

⁴ E. Ottolenghi, *Sopravvivere senza governare: l'elezione diretta del primo ministro in Israele*, in *Rivista Italiana di Scienza politica*, Fascicolo 2, 2002, 239-268.

⁵ Y. Joseph, P. Kingsley, *Netanyahu Will Return With Corruption Charges Unresolved. Here's Where the Case Stands*, in *The New York Times*, 26 Giugno 2023, <https://www.nytimes.com/2022/11/03/world/middleeast/netanyahu-corruption-charges-israel.html>.

⁶ *2019 April Election*, in *The Israel Democracy Institute*, <https://en.idi.org.il/israeli-elections-and-parties/elections/2019-1/>.

⁷ *2022 Election*, in *The Israel Democracy Institute*, <https://en.idi.org.il/israeli-elections-and-parties/elections/2022/>.

⁸ B. Gantz, leader di *Hosen LeYisrael*, si è presentato in coalizione con *Tikva Hadasha* di Gideon Sa'ar.

⁹ *2022 Election*, cit.

una proposta meno orientata religiosamente. È proprio su questo ultimo aspetto, la dimensione politico-religiosa, che i risultati elettorali hanno consegnato un esito più sorprendente. Se i partiti di orientamento religioso come lo Shas nelle elezioni parlamentari hanno storicamente ottenuto una media di 10 seggi, la formazione di una lista comune HaZionut HaDatit (Sionismo religioso)¹⁰ nel 2022 ha permesso a questi gruppi di ottenere 14 seggi. Il Likud (32 seggi) ha capitalizzato questa vittoria e ha formato un governo di coalizione includendo anche Shas (11 seggi) e Yahadut HaTorah (7 seggi), riuscendo ad ottenere i 61 voti necessari per formare un governo nella Knesset. La scelta di Netanyahu di formare un governo con gruppi fortemente radicali come quelli afferenti ai partiti di orientamento religioso ha segnato una svolta nella politica israeliana, probabilmente lasciandone una traccia permanente.

3. Il Governo Netanyahu tra Ben-Gvir e Smotrich

Il nuovo governo presieduto da Bibi Netanyahu comprende trentuno ministri che sono espressioni dei diversi partiti che formano la coalizione di governo. All'interno di questa compagine governativa, alcuni esponenti politici sono assurti agli onori delle cronache per le loro posizioni radicali e fortemente orientate religiosamente. La stampa si è espressa negativamente contro questo governo ed il "Netanyahu VI" è stato definito come il «governo più conservatore della storia di Israele»¹¹. La formula dei governi di coalizione indubbiamente mette in risalto i soggetti che più si smarcano rispetto alla linea generale dell'esecutivo e propongono all'elettorato di riferimento le proprie "politiche bandiera". Emblema di questo nuovo corso della politica israeliana sono due ministri: Itamar Ben-Gvir, ministro della sicurezza nazionale, e Bezalel Smotrich, ministro delle finanze. I due rappresentano una novità importante nel panorama politico-governativo israeliano e la normalizzazione delle loro figure con l'investitura a ministri li ha resi soggetti politici dotati di una nuova voce. Itamar Ben-Gvir è indubbiamente l'uomo politico al centro del dibattito pubblico israeliano e internazionale, definito dal *New Yorker* «the Minister of Chaos»¹². Esponente del sionismo ortodosso religioso, Ben-Gvir è un neofita della Knesset, essendo stato eletto per la prima volta nel 2022, ma il suo percorso politico e le sue posizioni estremamente radicali non sono nuove allo scenario politico israeliano. Itamar Ben-Gvir proviene da quel *milieu* politico e culturale che afferisce al Kach¹³, il partito politico estremista antiarabo creato nel 1971 da Meir David Kahane¹⁴, ossia un soggetto politico marginalizzato sino ad ora

¹⁰ La coalizione comprende tre partiti: lo stesso HaZionut HaDatit, Otzma Yehudit e Noam.

¹¹ R. Berg, *Israel's most right-wing government agreed under Benjamin Netanyahu*, in *BBC News*, 22 Dicembre 2022, <https://www.bbc.com/news/world-middle-east-63942616>.

¹² R. Margalit, *Itamar Ben-Gvir, Israel's Minister of Chaos*, in *The New Yorker*, 20 Febbraio 2023, <https://www.newyorker.com/magazine/2023/02/27/itamar-ben-gvir-israels-minister-of-chaos>.

¹³ *Itamar Ben-Gvir*, in *Jewish Virtual Library*, <https://www.jewishvirtuallibrary.org/itamar-ben-gvir>.

¹⁴ David Kahane (1932-1990) fu un estremista politico ebraico noto per la creazione nel 1968 della *Jewish Defense League*, un'organizzazione politica di estrema destra nata con la finalità di tutelare

nella politica israeliana. Le sue posizioni politiche provocatorie non sono mancate neppure durante gli Accordi di Oslo, di cui Ben-Gvir fu un oppositore e che lo resero noto al grande pubblico a causa della sua feroce contestazione a Yitzhak Rabin, poi ucciso dall'estremista Yigal Amir il 4 novembre 1995¹⁵. Emblematica fu poi la sua ammirazione per Baruch Goldstein, l'attentatore ebreo che compì il massacro di Hebron il 25 febbraio del 1994 uccidendo 29 arabi. Itamar Ben-Gvir ne conservava sino a poco tempo fa un'immagine nel proprio ufficio¹⁶. Tutte queste vicende hanno reso Ben-Gvir una personalità politica invisibile alla maggioranza degli israeliani e le sue condanne come «terrorista» lo hanno marginalizzato all'interno dello spazio pubblico¹⁷. Tuttavia, dal 2020 Itamar Ben-Gvir è assunto nuovamente agli onori delle cronache, in parte trasformando il suo discorso politico rendendolo meno violento e fazioso, e in parte si è proposto come alternativa spendibile politicamente per i religiosi di estrema destra. Allo stesso modo la nomina a ministro delle finanze di Bezalel Smotrich ha messo in evidenza una figura politica altrettanto peculiare. Smotrich, a differenza di Ben-Gvir, è stato eletto per la prima volta nella Knesset nel 2015¹⁸. Seppure con posizioni fortemente radicali, l'oggetto privilegiato dei suoi attacchi è stata la comunità LGBT israeliana. Smotrich si è espresso infatti contro i gay pride e ha sostenuto l'esistenza di una lobby di potere LGBT¹⁹. Al pari del suo collega Ben-Gvir, è favorevole all'espulsione degli arabi da Israele e recentemente ha affermato che David Ben Gurion avrebbe dovuto «finire il lavoro», riferendosi all'esodo del 1948²⁰. Inoltre, considera prioritario installare un milione di coloni in Cisgiordania per superare l'annoso conflitto israelo-palestinese; questo, infatti, è un suo cavallo di battaglia sin dal 2017 attraverso lo slogan «victory through settlement»²¹. Queste espressioni pubbliche gli hanno fatto guadagnare il soprannome di «agent du chaos»²², evidenziando come queste posizioni alimentino la violenza e accrescano l'animosità in Israele e

gli ebrei dall'antisemitismo. *Meir Kahane*, in *Encyclopaedia Britannica*, <https://www.britannica.com/biography/Meir-Kahane>.

¹⁵ P. Kingsley, *Who is Itamar Ben-Gvir?*, in *The New York Times*, 27 Marzo 2023, <https://www.nytimes.com/2023/03/27/world/middleeast/israel-netanyahu-ben-gvir.html>.

¹⁶ *Israel's far-right leader Ben-Gvir wins adoring young fans*, in *France 24*, 27 Ottobre 2022, <https://www.france24.com/en/live-news/20221027-israel-s-far-right-leader-ben-gvir-wins-adoring-young-fans>.

¹⁷ E. Weiss, *Extreme rightist convicted of supporting terror group*, in *Ynetnews.com*, 25 Giugno 2007, <https://www.ynetnews.com/articles/0,7340,L-3417226,00.html>.

¹⁸ *Bezalel Smotrich*, in *Jewish Virtual Library*, <https://www.jewishvirtuallibrary.org/bezalel-smotrich>.

¹⁹ Y. Karni, *Bayit Yehudi MK: Gays control the media*, in *Ynetnews.com*, 15 Agosto 2015, <https://www.ynetnews.com/articles/0,7340,L-4690957,00.html>.

²⁰ A. Spiro, *Smotrich at Knesset: Ben-Gurion should have 'finished the job,' thrown out Arabs*, in *The Times of Israel*, 13 Ottobre 2021, <https://www.timesofisrael.com/smotrich-at-knesset-ben-gurion-should-have-finished-the-job-thrown-out-arabs/>.

²¹ B. Reiff, *Smotrich wants one million West Bank settlers. That's not so far-fetched*, in *+972 Magazine*, 12 Luglio 2023, <https://www.972mag.com/settlements-roads-infrastructure-smotrich/>.

²² L. Imbert, *Bezalel Smotrich, agent du chaos au sein du gouvernement israélien*, in *Le Monde*, 6 novembre 2023, https://www.lemonde.fr/international/article/2023/11/04/bezalel-smotrich-agent-du-chaos-au-sein-du-gouvernement-israelien_6198189_3210.html.

con i palestinesi. La scelta di nominare due coloni, sostenitori del colonialismo, in posizioni chiave all'interno di Israele simboleggia la volontà politica di Netanyahu di attribuire loro un ruolo pivotale nel paese con pesanti ripercussioni nel prossimo futuro.

4. La riforma della giustizia: il crinale della democrazia

L'evento che ha catalizzato l'attenzione dei media di tutto il mondo su Israele prima del 7 ottobre 2023, è stata la forte opposizione sorta da una parte della società israeliana dopo la presentazione della riforma della giustizia. Il tentativo di promuovere un disegno di legge controverso nel settore giudiziario ha scatenato proteste in Israele, mobilitando numerose dimostrazioni di piazza all'interno del paese. L'opposizione alla riforma ha coinvolto anche la diaspora ebraica e israeliana in tutto il mondo. Cittadini israeliani, ebrei e sostenitori dello Stato d'Israele hanno scelto di scendere in strada, imbracciando le bandiere con il Magen David e hanno deciso di raggiungere Tel Aviv e dare un segno esteriore ancora più marcato della propria opposizione²³. In Israele, non è infrequente che si verifichino tensioni tra governo e autorità giudiziaria, come nel caso dell'approvazione della Basic Law del 2018 che ha portato alla definizione di un «Jewish and Democratic State»²⁴. Tuttavia, in questo caso la protesta si è fatta ancora più violenta e al grido di «bli zkhuyiot, hen democratia» (senza diritti non c'è democrazia) le strade di Tel Aviv si sono riempite di manifestanti. I contestatori sono eterogenei nella loro composizione, da singoli individui che si mobilitano autonomamente a gruppi organizzati come Achim Laneshek (fratelli in armi)²⁵, movimento di riservisti guidato da Ron Scherf, ex colonnello dell'esercito israeliano. Tutti i gruppi manifestano il timore per la deriva autoritaria del paese e sospettano che l'esecutivo possa invalidare l'indipendenza del ramo giudiziario²⁶. Il dibattito è sorto dopo la presentazione del cosiddetto «Judicial Overhaul»: un pacchetto contenente quattro riforme proposte nel gennaio 2023 dal Ministro della giustizia Yariv Levin. Le iniziative riguardano l'abolizione della dottrina della ragionevolezza, la possibilità per la Knesset con un voto a maggioranza semplice di ribaltare le decisioni giudiziarie, la trasformazione dei consulenti legali in consiglieri politici e la

²³ N. Yachot, *Thousands in New York City protest Israel's judicial overhaul as Netanyahu addresses UN*, in *The Guardian*, 22 Settembre 2023, <https://www.theguardian.com/us-news/2023/sep/22/israel-netanyahu-new-york-protest-judicial-overhaul>.

²⁴ E. Campelli, *L'instabile equilibrio costituzionale israeliano: simboli e diavoli della Basic Law sullo Stato Nazione*, in *Nuovi Autoritarismi e Democrazie*, V.1, N.1, 2019, 90.

²⁵ M. Kabani, *Hundreds of thousands of Israelis protest proposed judicial overhaul for 37 weeks*, in *CBS News*, 17 Settembre 2023, <https://www.cbsnews.com/news/israel-protest-proposed-judicial-overhaul-60-minutes/>.

²⁶ R. Amichai, *Tens of thousands join protests against Israeli judicial overhaul*, in *Reuters*, 7 Maggio 2023, <https://www.reuters.com/world/middle-east/tens-thousands-join-protests-against-israeli-judicial-overhaul-2023-05-06/>; American Jewish Committee, *What is Israel's "reasonableness" legislation and why is it so contentious?*, 23 Luglio 2023, <https://www.ajc.org/news/what-is-israels-reasonableness-legislation-and-why-is-it-so-contentious>.

modifica della composizione e delle modalità di elezione del comitato per la selezione dei giudici²⁷. La pressione esercitata dai cittadini scesi in piazza ha spinto Netanyahu inizialmente a posporre i tempi di presentazione dei disegni di legge²⁸, ma il piano dell'esecutivo non si è fermato. Lo scorso 20 luglio 2023, la Knesset ha approvato l'abolizione del controllo giurisdizionale in base al principio della ragionevolezza nei confronti degli atti amministrativi del governo, riformando una prassi che aveva permesso storicamente alla Corte Suprema di modificare alcune controverse decisioni del governo. Secondo un metodo piuttosto discrezionale di valutazione delle decisioni dell'esecutivo²⁹, il potere giudiziario ha cercato di bilanciare un sistema fortemente centralizzato come quello israeliano, in cui le Basic Laws non prevedono sistemi di vaglio di costituzionalità delle decisioni governative. Le riforme della giustizia, poi, insieme alla nuova compagine governativa fanno apparire il paese lontano dall'idea, seppure discutibile, di democrazia di stampo occidentale che ha storicamente connotato Israele. Inoltre, una svolta di Israele in questa direzione avrebbe secondo gli economisti un pesante effetto di lungo periodo sull'economia israeliana, in particolare rispetto alle valutazioni nei rating internazionali³⁰.

4. Dopo il conflitto, quale Israele?

Dopo il 7 ottobre, la società israeliana sta attraversando un momento di dolore e devastazione mai sperimentato prima, paragonabile all'11 settembre³¹. La politica ha deciso, seppure parzialmente, di coalizzarsi ed è stato formato un gabinetto di guerra che comprende: il ministero della difesa Yoav Gallant, l'ex capo di stato maggiore Benny Gantz, il ministro degli affari strategici Ron Dermer e Gadi Eizenkot, ministro senza portafoglio di unità nazionale³². In questo gabinetto ristretto non siedono i ministri dalle "posizioni controverse" del governo

²⁷ G. Lurie, *The Justice Minister's Decision to Convene the Judicial Selection Committee*, in *The Israel Democracy Institute*, 6 Novembre 2023, <https://en.idi.org.il/articles/51324>.

²⁸ *Israel: Netanyahu delays judicial overhaul plan, backtracking after unprecedented protests*, in *Le Monde with AP and AFP*, 28 Marzo 2023. https://www.lemonde.fr/en/international/article/2023/03/27/israel-netanyahu-delays-judicial-overhaul-plan-backtracking-after-unprecedented-protests_6020874_4.html.

²⁹ Ciò è avvenuto recentemente nel caso di Aryeh Deri, la cui nomina a ministro della salute è stata invalidata dalla Corte Suprema perché raggiunto lo scorso anno da una condanna per reati fiscali. *Israeli Supreme Court blocks minister appointment, amid legal rift*, *Le Monde with AP*, 18 Gennaio 2023, https://www.lemonde.fr/en/international/article/2023/01/18/israeli-high-court-bars-key-minister-amid-legal-overhaul-rift_6012075_4.html.

³⁰ I. Ater, T. Raz, Y. Spitzer, *The Economic Implications of the Coalition's Legislative Initiatives*, in *The Israel Democracy Institute*, 31 Luglio 2023, <https://en.idi.org.il/articles/50368>.

³¹ R. Satloff, *Why 10/7 Was Worse for Israel Than 9/11 Was for America*, in *The Washington Institute for Near East Policy*, 15 ottobre 2023, <https://www.washingtoninstitute.org/policy-analysis/why-107-was-worse-israel-911-was-america>.

³² S. Hendrix, V. Bisset, R. Mellen, *Israel formed a unity government. Who's in the new emergency war cabinet?*, in *The Washington Post*, 12 Ottobre 2023, <https://www.washingtonpost.com/world/2023/10/12/israel-unity-government-netanyahu-gantz/>.

Netanyahu, ma solo militari o politici con una certa esperienza in campo strategico-militare. La società israeliana sostiene il conflitto e il recupero degli ostaggi, ma esprime il tasso di apprezzamento più basso della storia per il proprio Primo Ministro che pare essere destinato, una volta terminato il conflitto, ad una chiusura anticipata della propria esperienza politica³³. Gli israeliani consultati per il sondaggio ritengono che l'impegno governativo in favore delle riforme giudiziarie abbia distolto risorse e attenzione dai temi della sicurezza e ciò abbia favorito l'attacco di Hamas³⁴. La popolarità di Netanyahu all'interno del paese è ai minimi storici e il giudizio della comunità internazionale peserà fortemente sulla sua leadership e sul suo futuro politico³⁵. Alcuni membri del suo esecutivo si sono espressi in maniera contraria ad un accordo con Hamas e hanno continuato a tenere un profilo ostile ad ogni tentativo di mediazione³⁶, spesso con esternazioni pubbliche del tutto esecrabili, come l'idea del ministro del patrimonio Amihai Eliyahudi di utilizzare nel conflitto la bomba atomica³⁷. Costoro poi vogliono mettere sotto accusa i servizi d'intelligence che sembrano avere sottovaluto la possibilità di un attacco di Hamas, considerandolo "troppo ambizioso" per potere essere realizzato³⁸. La commissione d'inchiesta avrà la responsabilità di ricostruire le vicende occorse e sarà di particolare interesse capire se verranno imputate responsabilità ai vertici strategici e militari e/o anche a quelli politici. Storicamente commissioni di questo tipo in Israele hanno segnato dei momenti spartiacque: così è stata la Commissione Agranat che assolse Golda Meir dopo la guerra del Kippur del 1973, ma aprì la strada alla destra revisionista di Likud, e allo stesso modo operò la Commissione Kahan nel 1982 che cercò di ricostruire le responsabilità del massacro di Sabra e Shatila. I risultati delle indagini e le elezioni che seguiranno il conflitto saranno indubbiamente fondamentali per capire quale corso prenderà Israele, ma, visti i precedenti, è possibile che questo avrà un carattere ancora più radicale. Tuttavia, nonostante le difficoltà e le aporie del panorama israeliano, il paese rappresenta ancora oggi un *unicum* di libertà e diritti nella regione.

³³ *Wartime leaders usually get a popularity bump. Israel's hasn't*, in *The Economist*, 16 Ottobre 2023, <https://www.economist.com/middle-east-and-africa/2023/10/16/wartime-leaders-usually-get-a-popularity-bump-israels-hasnt>.

³⁴ T. Hermann, O. Anabi, *Flash Survey: Israelis support immediate negotiations to release the hostages while fighting continues*, in *The Israel Democracy Institute*, 10 Novembre 2023, <https://en.idi.org.il/articles/51431>.

³⁵ B. Mckernan, *Netanyahu's political future looks shakier in midst of Israel-Hamas war*, in *The Guardian*, 31 Ottobre 2023, <https://www.theguardian.com/world/2023/oct/31/netanyahus-political-future-looks-shakier-in-midst-of-israel-hamas-war>.

³⁶ T. Staff, *Ben Gvir warns against 'disaster' of a hostage deal, slams 'idiocy' of war cabinet*, in *The Times of Israel*, 21 Novembre 2023, <https://www.timesofisrael.com/ben-gvir-warns-against-disaster-of-a-hostage-deal-slams-idiocy-of-war-cabinet/>.

³⁷ M. Bachner, Toi Staff, *Far-right minister says nuking Gaza an option, PM suspends him from cabinet meetings*, in *The Times of Israel*, 5 Novembre 2023, <https://www.timesofisrael.com/far-right-minister-says-nuking-gaza-an-option-pm-suspends-him-from-cabinet-meetings/>.

³⁸ R. Bergman, A. Goldman, *Israel Knew Hamas's Attack Plan More Than a Year Ago*, in *The New York Times*, 30 Novembre 2023, <https://www.nytimes.com/2023/11/30/world/middleeast/israel-hamas-attack-intelligence.html>.